

ANNO UNO
NUMERO DUE
APRILE 2022

NOTIZIARIO senza
regolare periodicità

Redazione:
Via Padova, 234
20132 Milano



NOTIZIARIO DEL COORDINAMENTO PENSIONATI DELLA LOMBARDIA

COMITATO
DI

REDAZIONE:

Massimiliano Andreotti

Piergiuseppe Bettenzoli

Emma Famoso

Lutz Kühn

Giuseppe Rocco

Giovanni Romano

IN QUESTO NUMERO

VERSO IL CONGRESSO CONFEDERALE DELL'USB

(Coordinamento USB Pensionati Lombardia)

Pag. 2

AUMENTI PENSIONI:

QUANDO, QUANTO E PER CHI

(Celestina Villa)

Pag. 3

INTERVISTA A UN ATTIVISTA DEI

COMITATI PER LA DIFESA

DELLA SANITÀ PUBBLICA

(Lutz Kühn)

Pag. 4 – 5

CARO BOLLETTE: NUOVA STANGATA

CHE CONDANNA I PIÙ DEBOLI

(Piergiuseppe Bettenzoli)

Pag. 6

GIOVANI NONNI E VECCHI NIPOTI

(Silvana Rossini)

Pag. 7

ECCO DOVE POTETE TROVARCI

IN LOMBARDIA

Pag. 7

CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE

SINDACALE MONDIALE (WFTU)

(Lutz Kühn)

Pag. 8

SE VUOI COLLABORARE CON NOI
PUOI SCRIVERCI A QUESTO
INDIRIZZO EMAIL:
lombardia.pensionati@usb.it



VERSO IL CONGRESSO CONFEDERALE DELL'USB

Coordinamento USB Pensionati Lombardia

Nell'autunno prossimo si svolgerà il 3° Congresso Nazionale della Confederazione USB. Questo Congresso è ancora più importante in quanto si svolge in una fase di ulteriore aggravamento della crisi generale del sistema capitalistico mondiale, con gravi ripercussioni anche in Italia. La crisi pandemica del Coronavirus – espressione di sempre più gravi lacune di tutto il sistema sanitario – ha portato a pesanti attacchi al nostro diritto alla salute, nonché ai nostri diritti democratici. La guerra in Europa – espressione di ulteriore aggravamento della crisi generale – sta portando sofferenze immense a tutti i popoli coinvolti.

In questo contesto si svolge il 3° Congresso Nazionale dell'USB. L'iter congressuale per noi pensionati si articola nel seguente modo.

Dopo il rilascio del Documento congressuale si svolgeranno le assemblee regionali dei pensionati verso metà maggio, alla quale inviteremo tutti i pensionati interessati. Successivamente si svolgerà l'assemblea della Federazione Sociale alla quale appartiene la nostra categoria, per approvare il relativo documento. Nelle assemblee confederali a livello regionale verrà successivamente discusso il documento congressuale confederale. In tutte le assemblee verranno eletti i relativi delegati e coordinamenti.

IL DOCUMENTO CONGRESSUALE DEI PENSIONATI

Il documento congressuale dei pensionati si articola in queste linee di intervento:

- lotta contro la guerra
- diritto alla casa
- lotta alla povertà
- stato disastroso del sistema sanitario
- pensioni
- questione ambientale

LOTTA CONTRO LA GUERRA

Lo scoppio della guerra in Ucraina non è un evento accidentale. L'opposizione alla guerra deve essere anche opposizione al nuovo ordine mondiale e alla dipendenza dagli USA che attraverso la Nato impone le proprie politiche guerrafondaie.

DIRITTO ALLA CASA

La casa è il primo punto di resistenza sociale da cui ripartire per la riconquista degli spa-

zi di vita nel territorio. Il diritto all'abitare è tale se la casa è nel cuore di una rete di servizi sociali territoriali capaci di garantire qualità della vita ed esercizio dei diritti universali.

LOTTA ALLA POVERTÀ

La povertà, che è causata dalla mancanza di lavoro e di reddito, non ha bisogno di beneficenza ma di diritti che restituiscano la dignità sociale.

STATO DISATROSO E DISASTRATO DEL SISTEMA SANITARIO PUBBLICO

Lo stato disastroso e disastroso del sistema sanitario pubblico è la causa primaria del disastro della pandemia e del numero dei decessi. Riportare il Servizio Sanitario Nazionale alla sua funzione originale ridandogli funzionalità, centralità ed efficienza è un punto imprescindibile.

PENSIONI

Le pensioni sono costantemente sotto attacco e il sistema previdenziale pubblico è un forziere che fa gola a privati e governi. La nostra proposta di detassazione delle pensioni in atto e il reinvestimento nel sistema previdenziale dei risparmi, così ottenuti, è un nuovo patto generazionale in cui coloro che hanno già una pensione si mobilitano per garantirla a chi non la avrà mai.

QUESTIONE AMBIENTALE

La questione ambientale non è relegabile solo al surriscaldamento della terra, ma è la mobilitazione giusta per mettere in discussione il modello di sviluppo attuale.

UN INVITO A PARTECIPARE ALLE PROSSIME ASSEMBLEE

Invitiamo tutti i pensionati a confrontarsi sui relativi documenti e a partecipare al Congresso regionale dei pensionati e al Congresso regionale della federazione del sociale.



AUMENTI PENSIONI: QUANDO, QUANTO E PER CHI

di Celestina Villa

Gli “strabilianti” aumenti della pensione, che avete ricevuto nei primi tre mesi dell’anno, sono dovuti in parte al riconoscimento della perequazione ed in parte alla riduzione della pressione fiscale: riforma delle aliquote IRPEF e modifica delle detrazioni fiscali.



LA PEREQUAZIONE

La perequazione è la rivalutazione automatica degli importi dei trattamenti pensionistici basata sull’andamento del costo della vita, che viene determinato ricorrendo all’indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie. È un metodo che nella sostanza ha comportato aumenti impercettibili, se non pari a zero, come avvenuto nel 2020 e nel 2021.

Il sistema di adeguamento delle pensioni al costo della vita nel corso degli anni è stato via via rivisto, passando da una variazione trimestrale legata alla dinamica salariale, ad una sola annuale legata all’indice ISTAT. Decisione politica questa che ha penalizzato fortemente il potere di acquisto delle pensioni.

Da diversi anni a questa parte, la perequazione viene modulata secondo un sistema “a scaglioni”.

E anche il 2022 non sfugge a questa regola, pertanto l’incremento dell’1,7% varrà per le pensioni fino a 4 volte il minimo, vale a dire 2.062 euro mensili lordi. Le pensioni fino a

2.577 euro riceveranno una rivalutazione piena per lo scaglione fino a 2.062 euro e dell’1,53% per la parte eccedente. Il sistema prosegue in maniera analoga anche per le pensioni di importo oltre i 2.577, che vedranno una rivalutazione dell’1,275% per la parte eccedente i 2.577 euro.

Una pensione mensile lorda di 1.500 euro, dal primo gennaio, godrà di un aumento lordo di 25,50 euro, una pensione di 2.000 euro di 34 euro. Salendo a 2.500 euro, l’aumento si attesta intorno ai 42 euro al mese, fino ad arrivare ai 61 euro per una pensione lorda di 4.000 euro.

L’adeguamento riguarderà anche le pensioni minime, il cui importo salirà a 524,34 euro mensili dagli attuali 515,58; mentre per l’assegno sociale la rivalutazione sarà di circa 8 euro, per

una cifra mensile che passa dagli attuali 460,28 euro a 468,10.

IRPEF E DETRAZIONI FISCALI

Con la legge di bilancio sono stati rimodulati gli scaglioni IRPEF e riviste le detrazioni fiscali per il lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi e per i pensionati. Gli scaglioni di reddito su cui pagare l’IRPEF dal 2022 passano da cinque a quattro, a cui corrispondono, rispettivamente, le aliquote del 23%, fino a 15 mila euro; 25% da 15.001 euro fino a 28 mila euro; 35%, da 28.001 fino a 50 mila euro; 43% sulla parte di reddito oltre i 50 mila euro.



Le detrazioni fiscali per i pensionati sono diverse rispetto a quelle applicate a chi ancora lavora. In base ad alcune simulazioni, i pensionati da quest’anno dovrebbero conseguire una minore tassazione annua pari a:

- 400 euro per un reddito fino a 10.000 euro;
- 114 euro fino a 20.000,
- 150 euro fino 30.000,
- 500 euro fino a 40.000
- 700 euro fino a 45.000.

Come si potrà rilevare le fasce meno favorite sono quelle dai 10.001 ai 30.000 euro annui.

Concretamente prendendo in considerazione una pensione lorda annua di 24.000 euro l’aumento netto mensile, tra perequazione e riduzione della pressione fiscale, risulta di 32 euro, dei quali solo 9 euro sono dovuti alla riduzione della pressione fiscale!

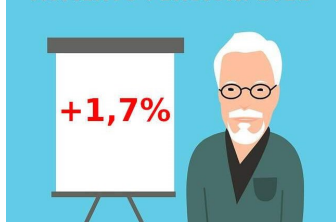
Rispetto agli spiccioli percepiti negli anni passati è già qualcosa, ma a nostro avviso ancora troppo poco, soprattutto perché scontiamo diversi anni in cui le pensioni sono aumentate solo di qualche centesimo.

Non è detto che questi importi non vengano erosi dalla nuova addizionale regionale e, a bilanci approvati, da quella dei nostri comuni di residenza.

Tutto dipende da come decideranno di spalmare quella che per loro è un’entrata certa, sulla base delle nuove aliquote irpef e della tanto decantata riduzione della pressione fiscale!



AUMENTO PENSIONI 2022



INTERVISTA A UN ATTIVISTA DEI COMITATI PER LA DIFESA DELLA SANITÀ PUBBLICA

di Lutz Kühn

Abbiamo intervistato un attivista dei Comitati per la Difesa della Sanità pubblica per conoscere alcune cose sulle lotte popolari e sulle varie riforme distruttive del sistema della Sanità pubblica.

Puoi raccontarci qualcosa sull'origine dei vostri comitati?

I nostri comitati hanno avuto origine in tempi lontani. Verso la fine degli anni '60 nacque l'associazione Medicina Democratica, all'inizio molto concentrata sulla salute in fabbrica. Con i continui attacchi alla salute e alla sanità pubblica nacquero ovunque tanti comitati.

Recentemente l'attuale Coordinamento lombardo per la difesa della salute e della sanità pubblica ha aggregato numerosi comitati aventi lo stesso scopo. Tra gli altri, esiste, ad esempio, il Comitato Ospedali San Carlo e San Paolo Città Metropolitana Sud Ovest Milano, che si impegna e lotta a sostegno della sanità pubblica ed è molto legato alle vicende degli Ospedali San Carlo e San Paolo di Milano.

Chi partecipa al lavoro dei comitati?

Partecipano militanti politici, cittadini e cittadine, pensionati e pensionate, giovani attivisti/attiviste a cui sta a cuore il problema della Sanità e che si battono contro il cattivo funzionamento delle strutture della sanità pubblica. Lavorano con noi, naturalmente, anche le operatrici e gli operatori della sanità: infermieri e assistenti sanitari, tecnici ed altre figure professionali, ostetriche e psicologi, medici e personale amministrativo, insomma tutto l'articolato mondo dei dipendenti della sanità pubblica.

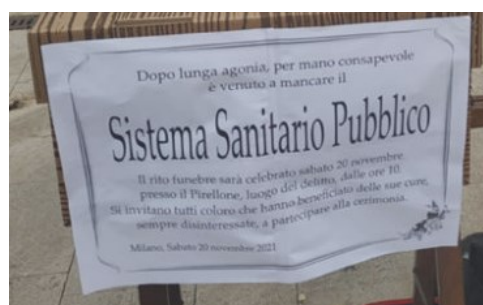
Nel *Coordinamento lombardo per la difesa della salute e della sanità pubblica* sono circa una trentina le persone che partecipano alle riunioni e che si impegnano nelle iniziative che organizziamo. Nei *Comitati territoriali per la difesa della Sanità pubblica* sono tra 25 e 30 le persone su cui possiamo contare nel lavoro e nell'attività.

Quali sono i vostri obiettivi?

Siamo attivi ovviamente per denunciare le inefficienze e per contestare e fare opposizione contro le eventuali omissioni, i peggioramenti, le limitazioni e le restrizioni che la Regione, attraverso le ATS (Aziende Tutela della Salute) e le ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali), può compiere. Cosa che di frequente avviene

nell'erogazione delle prestazioni verso i cittadini, sia nei servizi socio-sanitari territoriali che in quelli ospedalieri.

La nostra opposizione e le nostre contestazioni diventano spesso necessarie e vengono messe in campo anche su scelte gestionali sbagliate o per comportamenti organizzativi irrazionali e non accettabili, che i dirigenti e i responsabili delle strutture sanitarie adottano e che si ripercuotono anche con gravi pregiudizi sulla qualità delle prestazioni corrisposte agli utenti. Anche le direttive e le disposizioni che vengono impartite dalle *direzioni aziendali* per l'espletamento del servizio sono da noi spesso criticate e messe in discussione. Noi denunciavamo le inefficienze della sanità pubblica che cerchiamo in tutti i modi di migliorare, nell'interesse di chi è malato, ma anche di chi potrà ammalarsi. Da questo punto di vista cerchiamo di organizzare una risposta esaustiva, di essere un centro di corretta informazione sanitaria e di contro-informazione sulle notizie errate e distorte, nonché sulla disfunzione e la disorganizzazione dei servizi, dando notizie e consigli, esprimendo opinioni e fornendo il nostro punto di vista per migliorare la situazione sui molteplici problemi e sulle complesse questioni della sanità.



Ovviamente alla base del nostro lavoro e di ogni nostra iniziativa ed azione c'è sempre la disposizione alla lotta, che sono alla base della nostra concezione del conflitto per cambiare lo stato di cose presente, nella sanità come in ogni altro settore. Siamo disposti a fare un'opposizione generale verso tutti quei peggioramenti che la Regione Lombardia tenta di introdurre nella sanità, peggiorandola sia qualitativamente che quantitativamente. Difendiamo a spada tratta la Sanità pubblica e vogliamo impedire l'espandersi ulteriore e continuo di quella privata.

Il monitoraggio delle disfunzioni del

segue da pagina 4 — INTERVISTA A UN ATTIVISTA DEI COMITATI PER LA DIFESA DELLA SANITÀ PUBBLICA di Lutz Kühn

servizio pubblico è un nostro lavoro quotidiano assai oneroso, ma molto utile perché ci fornisce informazioni dettagliate su cosa sta succedendo nei servizi, nei tempi di attesa delle visite, nel ricorso massivo alla libera professione e nell'espandersi fuori di ogni misura e controllo delle prestazioni "nel privato", ecc. Produciamo manifesti, striscioni, cartelli e molta documentazione di denuncia e di controinformazione che esponiamo e pubblicizziamo nei quartieri della città di Milano e di altri comuni, in occasione di presidi e di manifestazioni contro la sanità, sotto la sede della Regione Lombardia o davanti alle ATS e alle ASST, o delle strutture dei servizi territoriali che la Regione decide di chiudere o di spostare "delocalizzandoli". Pubblichiamo queste denunce e controinformazioni in occasione degli scioperi generali sulla sanità o degli scioperi di categoria dei lavoratori dipendenti. Ultimamente ci siamo opposti e ci battiamo contro il trasferimento ed il concentramento negli ospedali delle sedi di alcuni presidi del servizio sanitario pubblico (consultori familiari, unità operative per l'assistenza ai minori, ecc), trasferimenti che portano sempre ad un allontanamento dei servizi dai bisogni dei cittadini che ne usufruiscono, peggiorando le prestazioni.

Com'è la collaborazione con i sindacati?

Nei sindacati di base e i loro rappresentanti aziendali troviamo una porta aperta e c'è con loro una buona collaborazione, in particolare con l'USI. Cgil Cisl Uil invece non dimostrano interesse verso il nostro lavoro, perché dicono che pensano già loro a svolgere queste iniziative.

In questo periodo su che cosa state concentrando le vostre attività?

Il governatore Formigoni aveva introdotto la famigerata libertà di scelta (tra sanità pubblica e sanità privata), per aprire alla grande il mercato al privato, ed ora la Giunta Fontana/Moratti tenta di rincarare la dose con la cosiddetta parità ed equipollenza tra sanità pubblica e privata. Il nostro compito naturalmente è quello di smascherare tutta questa propaganda, smitizzare demagogia e disinformazione, dimostrare che tutte queste riforme hanno l'unico scopo di soddisfare la rapacità del capitale privato, e nostro compito è naturalmente costruire opposizione e lotta contro tutto ciò.

Quali sono i risultati raggiunti?

In autunno la giunta regionale della Lombardia ha approvato la legge 22 per un riassetto del sistema sanitario in Lombardia. La giunta della Lombardia ha però introdotto l'obiettivo di au-

mentare il peso della sanità privata rispetto a quella pubblica, con la conseguenza che saranno resi ancor più gravi alcuni problemi della sanità pubblica lombarda, come l'aumento dei tempi nelle liste di attesa ed il ricorso in massa alla libera professione. Con questa legge la giunta della Regione Lombardia ha aumentato la presenza e il ruolo del privato nella sanità in Lombardia, senza sciogliere fondamentali problemi di fondo (rapporto pubblico-privato). Con questa recente *controriforma* la giunta regionale lombarda ha ulteriormente stravolto la originaria Riforma sanitaria del 1978, rappresentata dalla legge 833.

Pensiamo comunque che la pressione e la lotta delle organizzazioni sindacali e politiche popolari abbiano evitato il peggio. Se la sanità pubblica oggi nella pratica non è completamente scomparsa in Lombardia, questo è dovuto a tutti gli anni di dure lotte e di intenso lavoro politico impostato e portato avanti con intelligenza, determinazione e continuità dall'opposizione popolare di sinistra.

E' necessario ricordare che in questa difficile fase è stato ottenuto che la Regione Lombardia ed alcuni Ospedali, ATS e ASST di Milano e della Lombardia abbiano riconosciuto che il *Coordinamento regionale lombardo per la difesa della salute e della sanità pubblica* ed i *Comitati territoriali per la difesa della sanità pubblica* siano interlocutori (e quindi controparte) nelle trattative sulla qualità dei servizi.

Quali sono i prossimi passi?

Da alcuni mesi ci stiamo anche organizzando con presidi ed altre iniziative contro il trasferimento di alcuni Consultori familiari, dal territorio agli ospedali, provvedimento che renderebbe il servizio meno accessibile alla gente e maggiormente gravato dalla burocrazia delle ASST e della Regione. Il tutto per risparmiare anche in questo caso su infrastrutture, prestazioni e personale.

Alla fine vuoi dirci qualcos'altro?

Sono sicuro che con la situazione della guerra nell'Europa dell'Est le richieste ai servizi sanitari cresceranno rapidamente, sia per i profughi in arrivo, sia per la povertà che aumenterà nel nostro paese. Per cui dobbiamo prepararci a respingere nuovi attacchi alla Sanità pubblica per difendere quello che abbiamo attualmente.



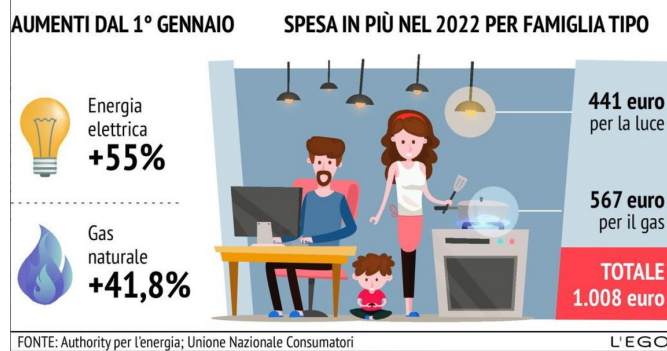
CARO BOLLETTE: NUOVA STANGATA CHE CONDANNA I PIÙ DEBOLI

di Piergiuseppe Bettenzoli

I cittadini hanno subito in questi mesi aumenti stratosferici delle bollette. L'energia elettrica ha visto incrementare il costo del 42,6%, da luglio a dicembre 2021. Il gas, nello stesso periodo, è aumentato del 32%.



L'Unione Nazionale Consumatori ha stimato che gli aumenti comporteranno una spesa annua, per famiglia, di circa 1.500 euro in più.



La bolletta per l'energia elettrica e per il gas si compone di numerose voci, tra le quali i costi degli investimenti e la remunerazione del capitale investito, che producono la situazione paradossale che coloro che meno consumano, più pagano. In bolletta è inserita anche l'imposizione dell'IVA al 10% per le utenze domestiche. Evidentemente, per coloro che ci governano, la luce e il gas non sono considerati beni primari, bensì un lusso per i cittadini. Per non parlare degli oneri di sistema obsoleti, delle accise e delle addizionali regionali presenti nella bolletta.

I rincari dei costi di energia incideranno nei bilanci delle aziende e tutto questo, inevitabilmente, avrà dei riflessi nell'aumento dei prezzi,

in particolare degli alimentari, del vestiario, dei prodotti per l'igiene della persona e della casa.

In questa situazione, dove protestano anche i gestori delle case di riposo (RSA e RSD) per le difficoltà sulla chiusura dei bilanci 2021, prospettando un aumento delle rette giornaliere, con conseguente ricaduta sulle famiglie, protestano pure i gestori di impianti sportivi e piscine, alcuni sindaci e alcuni consigli comunali hanno iniziato a far sentire la loro voce.

Il governo, del salvatore della patria, Mario Draghi, è completamente assente.



È necessario che si taglino i profitti delle grandi aziende che distribuiscono e che vendono il gas e l'energia elettrica. Che si blocchino gli aumenti delle bollette, riducendo l'IVA al 5%, eliminando accise e addizionali regionali.

È altrettanto importante che il governo receda dalla completa liberalizzazione, di questo settore, prevista dal 2023, operando per il ritorno ad un effettivo controllo pubblico del settore da parte dello Stato. Questa ulteriore rapina sui salari e sulle pensioni è il frutto avvelenato delle privatizzazioni delle grandi aziende pubbliche come erano l'ENEL e l'ENI. Solo l'indignazione dei lavoratori e dei pensionati, la protesta e la lotta, può svegliare dal profondo letargo il governo, i partiti, i sindaci, per ottenere il blocco di questi aumenti.



GIOVANI NONNI E VECCHI NIPOTI

di Silvana Rossini

Mentre i vari governi continuano a promettere aiuti alle famiglie, a partire da un aumento degli asili nido, i nonni sono sempre in campo. Apriamo, con questo articolo, un confronto, con i nostri lettori, sull'essere nonni oggi.

I nonni rappresentano un ponte tra il passato e il futuro. Attraverso i loro racconti tramandano ai loro nipoti le tradizioni di famiglia e li coinvolgono nelle più svariate attività: esempio cucinare piatti antichi.

Sono sempre pronti a offrire il proprio tempo e il proprio amore perché le nonne sono "due volte mamme", senza però la responsabilità di essere genitori.

I nonni sono sempre molto sensibili alle richieste dei loro nipoti anche se a volte si esagera un po', ma fa bene ad entrambi trasgredire insieme, rende più complici e uniti affettivamente.

Molti genitori hanno poco tempo a disposizione e si affidano alla risorsa dei nonni come "custodi affettivi" dei loro bambini.

Il rapporto che si crea assomiglia spesso a quello di buoni amici.

I bambini rivelano spesso segreti e chiedono consigli sulla propria vita e su come affrontare

le situazioni.

A volte i bambini fanno più attenzione a ciò che viene detto dai nonni piuttosto a quello che viene detto dai genitori. Certamente i nonni adottano degli stili educativi che spesso si discostano da quelli adoperati dai genitori e, per questo, a volte sono causa di tensione tra i membri della famiglia, alimentando una sorta di rivalità generazionale.

Infatti, a volte, spingono i piccoli ad avvertire come opprimenti le regole che hanno a casa loro.

I nonni di oggi essendo vissuti in un'epoca di radicali e continui cambiamenti comprendono maggiormente le esigenze dei genitori di oggi e sono più sciolti e disponibili di quanto fossero i loro genitori. Sembrano meno vecchi di una volta, curano il corpo, l'abbigliamento e continuano a condurre una vita dinamica e vivace.

Per concludere, i nonni sono insostituibili, non c'è bambino che non si senta amato in loro compagnia. Sono una fonte inesauribile di coccole.



ECCO DOVE POTETE TROVARCI IN LOMBARDIA



BERGAMO - VIA RAMPINELLI, 8
TEL.: 3516063287
EMAIL: BERGAMO@USB.IT

BRESCIA - VIA CORSICA 142
TEL.: 030.3373268
EMAIL: BRESCIA@USB.IT

CREMA - VIA CREMONA, 25
TEL.: 3388289089
EMAIL: CREMA@USB.IT

CREMONA - VIA MANTOVA 57
TEL.: 0372.808001
EMAIL: CREMONA@USB.IT

GALLARATE - VIA MAZZINI 3
TEL.: 0331.1480685
EMAIL: GALLARATE@USB.IT

LODI - VIA BIANCARDI DIONIGI, 17
TEL.: 0371.1733314
EMAIL: LODI@USB.IT

MILANO - VIA PADOVA, 234
TEL.: 02.7492485
EMAIL: LOMBARDIA@USB.IT

MANTOVA
TEL.: 3289526347
EMAIL: MANTOVA@USB.IT

MONZA - VIA CAVALLOTTI, 55
TEL.: 039.2276247
EMAIL: MONZA@USB.IT

PAVIA - VIA G. SCOPOLI 1/A
TEL.: 038.2415195
EMAIL: PAVIA@USB.IT

TREVIGLIO - VIA BERNARDINO ZENALE, 1
TEL.: 3423789467
EMAIL: LOMBARDIA@USB.IT

SONDRIO
TEL.: 3315046806

CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE (WFTU)

di Lutz Kühn

Dal 6 all'8 maggio 2022 l'Italia ospiterà a Roma il 18° congresso della Federazione Sindacale Mondiale (FSM), in inglese World Federation of Trade Unions (WFTU).

Il Consiglio presidenziale della WFTU ha



deciso di affidare all'USB l'organizzazione di questo congresso.

Saranno a Roma 300 delegati in rappresentanza di 133 paesi e di 115 milioni di iscritti in tutto il mondo, ai quali si aggiungeranno altri 300 delegati collegati in diretta streaming, una limitazione resa necessaria per via della pandemia.

“L'unica volta che l'Italia ha ospitato un'assemblea mondiale della WFTU è stato 73 anni fa, nel 1949, a Milano, in occasione del secondo congresso, quando a presiedere la Federazione Sindacale Mondiale era Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della Cgil unitaria” (dal Comunicato della Federazione USB del 3 febbraio 2022).

Il Congresso federale viene convocato mediamente ogni 5 anni.



La Federazione sindacale mondiale (WFTU), è un'unione sindacale internazionale nata a Parigi il 3 ottobre 1945 in sostituzione della Federazione sindacale internazionale.

Alla conferenza fondativa di Parigi presero parte i rappresentanti di 67 milioni di iscritti provenienti da 56 paesi diversi. Il suo scopo era

di unire tutti i sindacati del mondo sotto un'unica organizzazione sulla falsariga di quanto stava accadendo per l'ONU.

Circa 10 anni dopo la sua fondazione, a seguito dei contrasti sorti per le dispute sul piano Marshall e più in generale nel clima iniziale da guerra fredda, molte organizzazioni sindacali di stampo occidentale - tra questi anche la CGIL e la tedesca DGB - lasciarono l'organizzazione per fondare l'International Confederation of Free Trade Union.

Solo nel 2010 si è ristabilito e consolidato il rapporto con i lavoratori e le lavoratrici italiane, grazie all'adesione della Confederazione USB.

La WFTU venne così a configurarsi come un'organizzazione a forte stampo comunista rientrando nell'orbita d'influenza dell'URSS.

In seguito anche le organizzazioni di Jugoslavia e Cina lasciarono la WFTU quando sorsero differenze ideologiche fra i loro governi e l'URSS.

